



la ruota



29° Anno Sociale

Notiziario del Rotary Club Lignano Sabbiadoro Tagliamento
Stampa ad uso esclusivo dei soci - Non soggetto a vendita

N°5 - Marzo / Aprile 2004

ANNO 2003/2004

Presidente Internazionale
Jonathan B. MAJIYAGBE

Governatore Distretto 2060
Armando MOSCA

Il loro motto:



Tendi la mano



☆ ☆ ☆

**"L'amicizia
è la roccia
sulla quale
è stato costituito
il Rotary"**

Paul Harris

Lettera del Presidente



Il PM dott. Buonocore
con il presidente Bulfoni

Carissimi amici,

sono appena trascorsi i mesi dedicati alla consapevolezza rotariana e alla intesa mondiale, che sul piano strettamente personale hanno comportato criticità nel tentativo di conciliare gli aspetti professionali con le attività istituzionali di presidente. In tale periodo l'attività del club è stata contrassegnata da un continuum di interessantissime relazioni, svolte da raggardevoli personalità esterne ed altresì da nostri soci, che hanno testimoniato come al nostro interno vi siano molteplici eccellenze professionali. A tale riguardo mi rammarico che non vi siano più ulteriori spazi per importanti figure della nostra società che avevano offerto la loro disponibilità ad un contributo informativo-culturale e per alcuni nostri soci, che avrebbero potuto estrarre e validare la loro professionalità nello specifico campo d'azione. Infatti i programmi delle riunioni del club sono purtroppo già stati completati fino alla fine di giugno 2004, in cui vi sarà il passaggio del martello nelle esperte mani di Enea.

Vi è stato un notevole impegno anche nelle attività di servizio, con riferimento

sia all'ambito locale che esterno. Nel primo caso ricordo che risultano già in preparazione le manifestazioni "Onoriamo i nostri artigiani" in marzo e il "Premio Paolo Solimbergo" in maggio. In collaborazione con altri clubs della provincia e/o del distretto abbiamo collaborato all'intervento di solidarietà nelle aree alluvionate del Canal del Ferro e della Valcanale, alla predisposizione delle targhette del Museo Paleocristiano di Aquileia, al Premio "Obiettivo Europa", al programma "Polioplus", alla Rotary Foundation, al programma Bolivia, al Ryla 2004, all'Handicamp Albarella.

Il bilancio mi sembra complessivamente positivo, anche se esistono sempre gli spazi per ulteriori miglioramenti. Concludo con l'invito a tenere sempre presenti e a calare costantemente nel vissuto quotidiano quelle che rappresentano talune prerogative significative del vero rotariano, sintetizzabili in tolleranza, collaborazione, comprensione, sincera amicizia.

Con cordialità

Alessandro

Attività del club

La teoria dell'umorismo e le sue variegate forme

Martedì 13 gennaio, dopo la pausa per le festività natalizie, è ripresa l'attività del club con la prima riunione di caminetto dell'anno 2004. Un incontro quindi in grado di rimetterci in "moto" per affrontare una miriade di appuntamenti che il nostro presidente Alessandro ha ritenuto opportuno organizzare con una serata al di fuori dei tradizionali schemi rotariani. Un'idea risultata poi vincente. Ma chi poteva scegliere come relatore se non un suo collega, il dottor Franco Loru (esercita la professione all'ospedale di Monfalcone) con un tema non certamente imperniato sulla medicina, ma sul "motto di spirito"..... di cui il dottor Loru è un grande esperto?



"Gente allegra il ciel l'aiuta", dice un vecchio proverbio, così l'oratore ha illustrato, in base ad una serie di studi scientifici sull'argomento, i diversi tipi di umorismo riscontrabili nelle persone. In relazione alle caratteristiche delle singole persone, gli studi psicologici hanno portato alle seguenti distinzioni:

- **gli estroversi** che preferiscono le battute semplici e magari a sfondo sessuale,
- **gli introversi** che prediligono le battute più complesse e le storie non a sfondo sessuale,
- **i fatalisti** più propensi per l'umorismo aggressivo,
- **i conservatori** che preferiscono le incongruità a connotazione sessuale.

Ci sono poi gli **innovatori**, le persone con **tratti depressivi**, quelle **fobiche**. Ci sono ancora le **donne** che preferiscono l'humour, cioè le situazioni in cui gli altri le facciano ridere, mentre **gli uomini** preferiscono far ridere, in quanto gradiscono essere al centro dell'attenzione. Ci sono anche i **giovani**, gli **ultracinquantenni**, quelli che preferiscono i film comici..... insomma il ridere è proprio dell'umanità, mentre gli animali non ridono mai, anche se, quando mostrano i denti... c'è poco da stare allegri. La risata quindi è un comportamento istintivo programmato dai nostri geni, nel quale emettiamo suoni, eseguiamo movimenti ed esprimiamo sentimenti...e il discorso potrebbe continuare a lungo.

Ma dopo questa sintetica parte "teorica", il relatore è passato ad una esposizione pratica, della quale si riportano alcuni "motti" che hanno rallegrato la serata.

- *"Il cervello è un organo favoloso: comincia a lavorare da quando sei nato e si ferma solo quando ti alzi per parlare in pubblico".*
- *"Ci sono 100 strade per arrivare in vetta: 99 per gli intelligenti, 1 per tutti gli altri".*
- *"Pazzia è fare le stesse cose e aspettarsi risultati diversi".*
- *"Lei: mio figlio assomiglia tutto al padre. L'amica: un pochino però anche a tuo marito".*
- *"Diffidare di chi sorride mostrando i denti. Lo fanno anche i lupi con gli agnelli, ma è un sorriso che fa male."*
- *"Con i competenti le cose più semplici diventano difficili".*
- *"I 10 comandamenti sono stati formulati in modo così semplice, conciso e comprensibile, perché elaborati senza una commissione."*
- *"Quando gli uomini piccoli fanno le ombre lunghe, siamo già al tramonto".*
- *"E' un vero peccato che tutte le persone che sanno come far funzionare un Paese siano troppo occupate a guidare un taxi o a tagliare capelli."*
- *"Le lacrime delle donne sono solo sudore degli occhi".*
- *"Se le mogli fossero buone, Dio ne avrebbe una".*
- *"La donna sarebbe più affascinante se si potesse cadere fra le sue braccia , senza cadere nelle sue mani".*
- *"Quando Gesù Cristo risuscitò, si fece vedere prima dalle donne , perché la notizia si spargesse al più presto."*
- *"Ascoltando le donne in confessione, i preti sono contenti di non essere sposati".*
- *"Quando un uomo porta dei fiori a sua moglie senza un motivo, un motivo c'è."*

E' inutile sottolineare che i presenti hanno ascoltato con estrema attenzione apprezzando la verve del relatore che ha poi continuato la sua esposizione durante il convivio che ne è seguito.

Enzo Fabrini

Attività del club

Interessante relazione sulla giustizia del procuratore aggiunto Giancarlo Buonocore



"La ragionevole durata del processo e la separazione delle carriere". Questo il tema trattato dal Procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Udine, Giancarlo Buonocore, al ristorante "Bella Venezia" di Latisanà, nell'incontro conviviale d'interclub con Cividale del 27 gennaio scorso. Il lungo e prestigioso curriculum dell'oratore è stato illustrato dal presidente Alessandro Bulfoni. Buonocore ha parlato a braccio per una quarantina di minuti di fronte ad un uditorio numeroso e attento. Ha esordito affermando che il processo, nel nostro sistema giudiziario, è mediamente troppo lungo, in quanto richiede un lasso di tempo "irragionevole", perché si affermi la responsabilità, ovvero si sancisca l'innocenza del soggetto sottoposto al procedimento. Il rito introdotto dal legislatore con il "nuovo codice" (che ormai conta una quindicina d'anni) appare conformato al modello accusatorio, simile a quello adottato nel mondo anglosassone. Buonocore, con grande padronanza dell'argomento trattato e con una appropriata dialettica, ha attribuito il motivo di tali lungaggini alla "macchinosità" del sistema delle notifiche e delle garanzie formali che stanno alla base di buona parte dei rinvii processuali. "Il PM prima e il giudice poi, ha precisato l'oratore, devono "inseguire" l'indagato in tutto il mondo tra continui cambi di residenza e di domicilio. Se l'unico interlocutore del PM prima e del giudice poi fosse il difensore si eviterebbe una notevole mole di rinvii". Altra causa dei ritardi è quella dell'alto numero dei procedimenti rispetto ai magistrati disponibili. Alla Procura di Udine, per esempio, nel 2003 sono stati iscritte sul registro 13.728 notizie di reato contro imputati noti, e 14.210 contro ignoti. Una mole di lavoro che, ripartita fra i 12 magistrati presenti in quella Procura, portano ad un'attribuzione media di

2.306 procedimenti ciascuno. Situazione - ha proseguito il magistrato - che è destinata ad aggravarsi per il prossimo anno quando i magistrati in servizio si ridurranno a 8 unità. A fronte di tale situazione, la proposta del legislatore - ha continuato Buonocore - è quella della separazione delle carriere. Prima di tutto - ha precisato Buonocore - andrebbe risolto il problema della cronica carenza di mezzi finanziari e di organico ed andrebbero regolati in sede amministrativa tutti quei reati che non destano allarme sociale. Quanto alla separazione delle carriere, che viene proposta in forza di un legittimo e diffuso sospetto sulla capacità di un ex Pm di fare in maniera distaccata il giudice terzo, Buonocore ha affermato che analogo sospetto potrebbe ricadere su un avvocato che in mattinata difende con un collega un certo cliente e nel pomeriggio sostiene contro lo stesso avvocato



Il PM dott. Buonocore con il presidente del Rotary Club di Cividale del Friuli col. Bruno D'Emidio

una parte civile, cioè un'accusa provata contro altro soggetto. Buonocore ha poi così concluso: "...è evidente che occorre un recupero di credibilità da parte del potere giudiziario, ma che tale recupero possa transitare attraverso la riforma in gestazione, è assai dubitabile". Ha fatto seguito un lungo e interessante dibattito.

Attività del club

La strategia della comunicazione

Vera Slepj, psicologa e scrittrice di successo, è stata relatrice al nostro club martedì 24 febbraio nell'incontro conviviale, allargato agli amici del Lions di Lignano, svoltosi presso il ristorante "Bella Venezia" di Latisana.

Laureata in psicologia all'Università di Padova si è anche specializzata in psicoanalisi individuale e di gruppo e in sofrologia medica. La presentazione ufficiale della prestigiosa relatrice, già altre volte ospite del club, è stata fatta dal presidente Alessandro Bulfoni che ha dato lettura del suo ampio e variegato curriculum esaltandone le doti professionali e gli ambiti traguardi raggiunti.

"Io mi sento più friulana che veneta, perché, pur essendo nata a Portogruaro, ho vissuto parecchi anni a Palazzolo, ho studiato a Udine e infine a Padova. Mi sento quindi molto legata ai luoghi della mia infanzia e ogni qualvolta torno da queste parti provo intense emozioni". Così ha esordito la Slepj prima di affrontare l'argomento della serata.

Un argomento, quello della comunicazione, che la relatrice ha affrontato fornendo un'ampia panoramica del complesso mondo della comunicazione, che ha tenuto avvinto fino all'ultimo i numerosi presenti.

Fruendo della sua esperienza di membro del Comitato Nazionale di controllo sulla TV e i minori, la relatrice si è soffermata, fra l'altro, sulle origini e sugli effetti della teledipendenza. Accanto ai meriti e alle capacità informative della televisione, spesso questo mezzo è additato come responsabile di numerose conseguenze negative sul pubblico e dell'origine di molti mali che affliggono la nostra società. Esistono - ha sottolineato la Slepj - fattori psico-sociali alla base della trasformazione avvenuta in questi ultimi tempi nella funzione informativa e di intrattenimento che la televisione originariamente avrebbe dovuto svolgere. Sempre più, invece, la TV è diventata uno strumento di "educazione" per i bambini e un "modello" di vita per gli adulti.

Analogo discorso può essere fatto per altre forme di comunicazione che creano dipendenza (Internet, il cellulare, la playstation ecc.). Il tutto, ha continuato la relatrice, si manifesta perché la famiglia, ma anche la scuola, hanno consentito al mezzo televisivo di conquistare sempre più spazio nella vita delle persone a scapito dei contatti relazionali con il mondo



esterno.

La parola, il corpo, i gesti, lo sguardo formano oggetto di attenzione per lo psicologo. Studiare, approfondire e osservare il linguaggio verbale e non verbale è appunto il compito che si prefigge lo psicologo per il quale il tono della voce, l'atteggiamento, la mimica, la distanza dall'interlocutore, la gestualità sono segnali importanti, anche se non univoci, per il controllo del linguaggio verbale.

Di estrema importanza, ha sottolineato la Slepj, la capacità di convincere, cioè di far mutare le opinioni e gli atteggiamenti degli altri, che la comunicazione di massa è venuta ad assumere in questi ultimi tempi, finalizzata a creare una preferenza per un prodotto o per un'idea politica. Vera Slepj, di ritorno da Milano dove aveva presentato all'Associazione della Stampa il suo ultimo libro "Le ferite degli uomini", si è brevemente soffermata su quest'ultimo suo lavoro, nel quale ha saputo infondere la propria sensibilità nell'universo maschile, dando voce a diversi personaggi famosi che hanno raccontato se stessi.

"L'analisi delle ferite di ieri e di oggi ci può forse aiutare, ha concluso la Slepj, a capire i passaggi del vecchio uomo a una o più nuove identità maschili e a individuarne i tratti". Ne è seguito un lungo e interessante dibattito con numerose domande alle quali la relatrice ha risposto brillantemente meritando alla fine un prolungato applauso.

La dott.ssa Vera Slepj con al cospetto il presidente Biagi e alla sua destra Alfio Guarino, presidente del Lions Club di Lignano.

Attività del club

Riflessioni sul Rotary del PDG Alfio Chisari

Nel quadro delle attività di INFORMAZIONE ROTARIANA, il nostro club ha avuto il piacere di avere quale ospite d'eccezione il PDG gen. Alfio Chisari, che nella riunione di caminetto del 20 gennaio 2004 ha affrontato il tema "Alcune riflessioni sul Rotary" con quel linguaggio sobrio e privo di retorica che gli è da sempre congeniale.

L'informazione rotariana è strumento fondamentale nella vita del club che ci consente di acquisire quel senso di appartenenza, che è la molla del nostro agire. La conversazione si è articolata in due momenti: uno storico che, partendo dalle nostre radici, ha fatto



A sinistra il PDG Alfio Chisari con i nostri soci Enzo Barazza (al centro) e Enea Fabris

capire i motivi che hanno indotto Paul Harrys a fondare il Rotary sottolineando come i principi dettati dal fondatore nel 1908 e nel 1910 sono ancora di grande attualità.

Il secondo ha messo in luce i parametri che consentono ai club di offrire un servizio di prima qualità e se lo stesso servizio che noi doniamo al club possa essere suscettibile di miglioramento. Quindi è passato a parlare della organizzazione e della conduzione del club.

Non è molto fantasioso - ha osservato - affermare che il Rotary è anche figlio della montagna, nel senso che è nato dalla felice intuizione di una persona vissuta fino al termine dell'adolescenza in un piccolo, tranquillo villaggio di montagna nel Vermont (nella casa dei nonni) in cui trova terreno fertile negli abitanti l'inclinazione a costruire rapporti interpersonali fondati sul calore umano, amicizia disinteressata, solidarietà, tolleranza e, principalmente, a partecipare nel bene e nel male alle vicende della comunità.

E' cresciuto educato dai nonni, esemplari nel loro modus vivendi dedicato al "servizio degli altri e ambasciatori di pace". Dopo aver conseguito la laurea in giurisprudenza e peregrinato per cinque anni per il mondo (viene anche in Italia come rappresentante di marmi), si stabilisce a Chicago dove intraprende la professione di avvocato.

Il 23 febbraio 1905 fonda il nostro movimento e propone il raggiungimento di sei obiettivi: sviluppo dell'effettivo, servizio verso la collettività, espansione del movimento oltre i confini di Chicago, l'amicizia, l'informazione (verso l'esterno e l'interno), l'evoluzione.

Principi fondanti che sono stati ribaditi dal Board e inclusi nelle aree funzionali per l'efficienza dei club, unitamente alla corretta e trasparente amministrazione e all'apporto verso la Fondazione Rotary. Non esiste - ha sottolineato Chisari - una definizione di Rotary. Sarebbe stata sterile, generica, banale, da bla-bla-bla.

Esistono invece gli scopi, i principi ed i valori del Rotary. Se proprio vogliamo coniare una definizione, una, molta significativa, potrebbe essere questa: "Il Rotary tende a migliorare la qualità della vita della gente nel quadro della pacifica convivenza" con attività (services, progetti) di natura umanitaria, educativa, culturale a beneficio della collettività locale, nazionale e internazionale, compresa la qualità della vita di noi associati.

Continuando nella sua esposizione, l'oratore ha affermato che il Rotary prende la sua "forza servizio" dai club, forza che viene generata dai soci. Maggiore è la consapevolezza dei rotariani a dare "briciole" delle loro risorse (mentali, fisiche, temporali e talvolta economiche) maggiore sarà la "forza" sprigionata dai club, il cui fine è sempre quello di conseguire gli scopi del Rotary.

I club hanno tutti pari dignità. Ma esistono club più importanti o meno importanti, perché è soltanto il SERVIZIO prodotto nella qualità e quantità che identifica i club importanti.

Giù il cappello al cospetto di vecchi storici club per quanto hanno dato al Rotary in decenni di operosa attività ma è indiscutibile - ha continuato Chisari - che talvolta un giovane club si riveli più importante di un vecchio club per qualità di servizio. Quindi è un club forte!

L'oratore ha voluto anche sottolineare quali sono le caratteristiche che contraddistinguono un club forte, precisando che il presidente è al tempo stesso servitore del club e leader del club. Va sempre aiutato con assoluta lealtà e convinzione perché egli è l'"ESPRESSIONE DEL CLUB". Nel club non si comanda, si opera con il consenso. Guerra alle "combriccole", babbone dei sodalizi!

Avviandosi alla conclusione, l'oratore ha posto l'accento sull'importanza delle R.P., perché noi dobbiamo trasmettere all'esterno la nostra corretta immagine che talvolta giunge distorta. Da qui la necessità di saper mantenere buoni rapporti con i mass media. Perché la visibilità comporta credibilità, da cui rispetto da parte degli esterni. Ha infine concluso tratteggiando compiti e responsabilità del prefetto, spesso impreparato e figura evanescente nell'ambito di qualche club. Numerosi gli interventi che hanno dato luogo ad un interessante dibattito conclusosi con un caloroso ringraziamento all'oratore espresso dal presidente Bulfoni a nome di tutto il club.

Attività del club

La Protezione Civile in Friuli

Interessante la relazione sulla Protezione civile tenuta durante la serata di caminetto del 3 febbraio scorso dal socio Alessandro Borghesan, responsabile del gruppo della P.c. di Lignano, uno dei primi nati in Regione e uno dei più apprezzati per la gran mole di lavoro che svolge, in particolar modo durante i mesi estivi.

La Protezione civile (Pc) del Friuli Venezia Giulia è nata dopo il terremoto del 6 maggio 1976. Fino a quella data non esisteva una struttura organizzata di coordinamento e gestione delle emergenze. A seguito di tale esperienza è maturata la consapevolezza di creare un organismo efficiente e strutturato che costituisce una forza di immediato impiego presso ogni comune della regione, a disposizione dei sindaci e composto da personale volontario. Nel 1986 venne emanata la legge regionale n.64 con la quale si ufficializzava la nascita della P.c. del Fvg, prima Regione in Italia a dotarsi di un'organizzazione che individua nei comuni l'ente di base fondamentale per tale attività. Tale operosità non si esplica nei soli interventi in caso di emergenza, ma si articola in quattro fasi: previsione, prevenzione, intervento e ripristino. Particolarmente importante risulta la previsione (analisi tesa a verificare la possibilità che un evento accada) e la prevenzione (attività tesa a diminuire la possibilità che un evento si verifichi). L'intervento a volte è la conseguenza della mancata applicazione della previsione e della prevenzione.

A tal proposito risulta di fondamentale importanza l'attività di pianificazione che raccoglie le suddette fasi nei piani di Protezione civile che partendo dai comuni si integrano fino ai piani nazionali. Il coinvolgimento del nostro relatore nella P.c. è nato proprio il 6 maggio 1976 quando, allora ragazzino, si trovava casualmente in contatto radio con alcuni CB delle zone che da lì a pochi minuti sarebbero state colpite dall'immane tragedia.

Le prime notizie, quasi in tempo reale, le ha potute

ascoltare in diretta con le prime richieste di aiuto dei sopravvissuti e l'immediata spontanea disponibilità dei soccorsi. Tale esperienza emotivamente coinvolgente ha fatto nascere in lui la volontà di lavorare per evitare il ripetersi di tali tragedie. Da quel momento in poi, prima come semplice volontario nella Croce Rossa Italiana e poi come coordinatore e responsabile comunale di protezione civile, ha inteso dedicarsi completamente a questa attività. Nel 1981 ha costituito il gruppo comunale di P.c. del Comune di Lignano Sabbiadoro del quale è tuttora responsabile operativo e referente del Sindaco per il servizio comunale di P.c.



Durante la sua attività, Borghesan ha preso parte alle principali emergenze nazionali: alluvione in Piemonte, terremoto in Umbria, frana in Campania, alluvione in Valle d'Aosta, terremoto in Molise, emergenza profughi ex-Jugoslavia, alluvione Val Canale e Val del Ferro, alluvione di Pordenone, tromba d'aria a Bibione e altri interventi minori.

L'attività quotidiana che il gruppo della P.c. di Lignano svolge va dall'attività di previsione e prevenzione dei vari scenari di rischio del territorio comunale (incendio boschivo, alluvione, inquinamenti, avversità atmosferiche) all'informazione dei rischi rivolti alle scuole ed alla popolazione, alla formazione ed addestramento dei 40 volontari, tanti sono i componenti il gruppo comunale di P.c., alla gestione burocratica del servizio tramite l'ufficio comunale di protezione di cui il nostro relatore è responsabile, alla gestione delle emergenze (soccorsi a mare, incendi boschivi, allagamenti, inquinamenti, ricerca dispersi).

Le prime notizie, quasi in tempo reale, le ha potute

Separazione e divorzio



Questo il tema della relazione tenuta dal socio Lorenzo Cudini nella riunione di caminetto del 10 febbraio 2004.

Le questioni giuridiche legate alla crisi coniugale hanno, negli ultimi anni, destato notevole interesse, in quanto si tratta di vicende, anche molto tristi, che coinvolgono non solo la coppia e i figli, ma anche i parenti più o meno prossimi ed i semplici amici.

Le poche norme che regolano la separazione personale dei coniugi (7 articoli del Codice Civile compresi tra il 150 ed il 158) ed il divorzio (L. 1.12.1970 n. 898, da ultimo modificata dalla L. 6.3.1987 n. 74) hanno favorito il formarsi di una prassi interpretativa non sempre uni-

forme tra i diversi Tribunali e ciò crea notevoli difficoltà agli operatori del diritto.

L'art. 156 del Codice Civile stabilisce che ha diritto al mantenimento il coniuge che: 1) non abbia a suo carico la pronuncia di addebito della separazione (per violazione dei doveri coniugali); 2) non abbia adeguati redditi propri che gli consentano di mantenere un tenore di vita analogo a quello goduto in costanza di matrimonio; deve, altresì, esserci una disparità economica con l'altro coniuge di talché quest'ultimo possa concretamente mantenerlo.

Analoghe discipline sono stabiliti dall'art. 5 della legge sul divorzio.

Ciò vale a prescindere dal regime patrimoniale scelto dai coniugi (comunione legale o separazione dei beni), ed infatti lo scopo è quello di evitare quanto più possibile i traumi derivanti dalla separazione o dallo scioglimento del vincolo coniugale.

Attività del club

La legge prevede che il contributo al mantenimento del coniuge debole venga corrisposto mediante il versamento di un assegno periodico, ma nella prassi avviene molto spesso che i coniugi, quando procedono consensualmente (lo si può fare sia nella separazione che nel divorzio) si accordino per un versamento di denaro in un'unica soluzione ovvero per il trasferimento della proprietà di determinati beni immobili.

Il diritto del coniuge debole al mantenimento cessa nel momento in cui questi si unisce in un nuovo matrimonio o comunque allorché forma una nuova stabile unione di fatto.

Per quanto riguarda il mantenimento della prole, ad esso provvedono entrambi i coniugi in ragione delle rispettive possibilità economiche sino a che i figli non siano divenuti autosufficienti. Ciò significa che i genitori, nel caso in cui i figli intendano proseguire gli studi frequentando l'Università, possono essere costretti a provvedere alle loro necessità per molti anni dopo il raggiungimento della maggiore età.

Il Giudice, o le parti in accordo tra loro, stabiliscono quindi l'ammontare del contributo che un coniuge percepisce dall'altro per il mantenimento dei figli in minore età a lui affidati, mentre i figli maggiorenni possono anche percepire direttamente detto contributo.

Va sottolineato anche che colui che ha in affidamento i figli minori ha di preferenza diritto all'assegnazione della casa coniugale e, pertanto, l'altro coniuge, pur se unico proprietario, molto spesso è costretto a lasciarla (si segnalano casi in cui i suoceri proprietari dell'immobile sono costretti a lasciarlo alla nuora in quanto affi-

dataria dei figli!).

Tale situazione può durare diversi anni in quanto è legata al raggiungimento della piena autosufficienza da parte dei figli e crea non poche difficoltà al proprietario dell'immobile che, di fatto, si vede spogliato di ogni produttività del bene (pur restando a suo carico gli oneri fiscali sullo stesso).

La legge e la prassi interpretativa di cui si è detto favoriscono aspre battaglie tra i coniugi (assistiti dai rispettivi avvocati) nelle cause di separazione e di divorzio. Le controversie riguardano quasi esclusivamente le questioni economiche in quanto sull'affidamento dei figli i coniugi trovano molto più facilmente un accordo. Ciononostante i figli tendono a subire gli effetti negativi del disaccordo dei coniugi e, per questo, sono le incolpevoli vittime della crisi coniugale.

E', quindi, certamente preferibile il raggiungimento da parte dei coniugi del pieno accordo su tutte le questioni (economiche e non) legate alla separazione ed al divorzio, anche a costo di qualche rinuncia.

Ovviamente i primi a dover tenere presente ciò devono essere gli avvocati, i quali devono ammonire i propri assistiti di tutte le conseguenze delle loro scelte.

In questo modo la procedura in Tribunale finisce per essere rapida ed indolore ed offre la possibilità ad entrambi di concentrarsi sul doppio ruolo (di padre e di madre) che rispettivamente rivestiranno nei confronti dei figli, i quali non potranno più contare su una famiglia unita.

Avv. Lorenzo Cudini

Il mondo dell'ascensorismo

Il socio Bruno Tamburlini, titolare di una affermata ditta di costruzione, installazione e manutenzione di ascensori, pertanto grande esperto del problema, nella serata di caminetto del 17 febbraio scorso, ha intrattenuto i soci con una relazione dal titolo: "Lo stato dell'arte dell'ascensorismo oggi". Una interessante esposizione di grande attualità, nel corso della quale l'oratore ha messo in luce, con dovizia di particolari, le varie problematiche del settore. Tamburlini, legale rappresentante dell'omonima ditta e socio fondatore della SELE assieme con alcuni colleghi, a loro volta titolari di imprese di ascensori e con un gruppo di dirigenti - tecnici di rilievo di fabbriche Italiane di elevatori ed affini, ha tracciato la storia dall'anno 1987 al 1992 nel corso dei quali le multinazionali del settore hanno progressivamente fagocitato le piccole e medie imprese italiane. Da qui la decisione di costituire la Sele Srl (nuova Fabbrica di ascensori Italiani con sede a Bologna) quale ultimo baluardo nazionale tra i pochi ancora rimasti in Italia e nel mondo per contrastare l'invasione totale dei prodotti delle multinazionali. Un settore quello delle multinazionali che, con la loro produzione seriale, e anche con marchi controllati, sta mutando rapidamente anche i presupposti sui quali si era formato e consolidato il sistema delle piccole medie imprese del nostro Paese.

Entrando poi nel tema specifico, l'oratore ha fatto un'ampia disamina delle maggiori differenze tra l'abrogata normativa italiana e le nuove norme

comunitarie recepite in Italia con il D.P.R 162 del 30 aprile 1999 che hanno innescato un cambiamento epocale del prodotto ascensore. Prima di tali norme il settore era regolato da rigide prescrizioni di costruzione e di



sicurezza che di fatto ingessavano i progettisti ed i ricercatori per l'introduzione di nuove tecnologie e soluzioni alternative. Ciò ha reso possibile l'arrivo sul mercato degli attuali Machine Room Less (senza locale macchine), ed altre soluzioni prima impossibili. Il DPR 162/1999 ha introdotto anche nuove norme per i controlli degli impianti, ora biennali eseguiti da organismi privati notificati (in Italia attualmente in 75) al posto degli annuali eseguiti prima da ingegneri dello Stato. Innovazione importante, l'obbligatorietà sui nuovi impianti del comunicatore bidirezionale collegato con un call center 24 ore su 24. L'oratore ha poi concluso con alcune considerazioni: in Italia ogni giorno i 750.000 elevatori trasportano in verticale ben oltre 200 milioni di persone, per cui si può ancora tranquillamente affermare che nonostante l'incremento degli "incidenti" dell'anno scorso, resta ancora il mezzo di trasporto più sicuro. Ha fatto seguito un interessante dibattito.

Attività del club

Il Club dà il benvenuto ai nuovi soci ammessi nella riunione conviviale del 20 gennaio 2004



Da sinistra a destra: Maurizio Sinigaglia, Enzo Barazza, il PDG Alfio Chisari e Gabriele Bressan.

Rotariani che si fanno onore

Il nostro socio avvocato Enzo Barazza è stato recentemente chiamato a presiedere la "BANCA NORDEST spa". Si tratta di un nuovo istituto di credito fondato nel settembre 2002, ma reso operativo con il 1° marzo scorso con l'apertura di uno sportello a Pordenone. Un secondo sportello, questa volta a Udine, sarà aperto a fine maggio. Per il futuro sono in programma altre aperture. La nuova banca ha un capitale sociale di 12 milioni e mezzo di euro e vanta oltre 200 soci.

Al neo presidente gli auguri di buon lavoro da parte di tutti gli amici del club.

AD MULTOS ANNOS! Auguri di buon compleanno agli amici

*Esposito Giuseppe
Olivieri Tommaso
Tonutti Pier Luigi*

*(02/03)
(19/03)
(20/03)*

*Motta Carlo
Falcone Giulio*

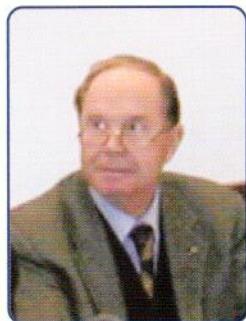
*(26/03)
(14/04)*

L'ANGOLO DELLA SEGRETERIA

Per comunicare con il segretario Lucio Cliselli
fino al 31 maggio 2004
tel. 0431.521890 - fax. 0431.521890 - cell. 348.3626726 - e-mail:
lauracli@tin.it

Si ricorda a tutti i soci che **fino al mese di aprile 2004** le riunioni avranno luogo presso il Ristorante "Bella Venezia" di Latisana.

Sono già numerosi i soci che hanno consegnato la propria foto al Segretario per la prossima ristampa del book con i nomi dei soci. Un grazie agli amici più diligenti, mentre i ritardatari sono pregati di affrettarsi e di consegnarla al Segretario entro e non oltre il 23 marzo p.v.



Realtà del Territorio

Itinerari della Bassa Friulana

Il fascino di una vacanza, di un viaggio, la voglia di trascorrere un week-end diverso, nascono spesso dal desiderio di scoprire il "segreto" di alcuni luoghi che sembrano custodire intatti nel tempo certi "misteri". Un monumento, un tramonto, un panorama insolito, l'aria stessa che si respira sono altrettante emozioni che arricchiscono e completano il viaggio. Da qui vacanze con un pizzico di fantasia, alla ricerca di suggestioni nuove e diverse. Oltre alle bellezze naturali che le mete prescelte possono offrire, la vacanza consente anche di guardare all'arte con un'ottica e con una predisposizione d'animo diversa. Oggi i molti turisti che giungono a Lignano sentono l'esigenza di scoprire anche le realtà del territorio. Nasce da qui il compito dei responsabili del turismo regionale, provinciale e locale di valorizzare intelligentemente certe risorse. In parte qualcosa è stato fatto e altro si sta facendo. Il nostro comprensorio dispone di diversi e suggestivi itinerari, come fiumi, chiese e paesaggi di campagna.

Tra le bellezze naturali ricordiamo lo Stella, un fiume di risorgiva che si immette nella splendida laguna, il Tagliamento, fiume che sfocia nell'Adriatico e nasce nei monti friulani; e poi il mare, la spiaggia dalla sabbia dorata e la laguna.

Sul Tagliamento e su Latisana, ci sarebbe molto da dire. Una storia lunga che risale ai tempi antichi, quando proprio la cittadina della Bassa era un importante porto fluviale, una interessante via di comunicazione come sbocco sull'Adriatico. Il primo documento in cui viene ufficialmente menzionata la località di Latisana con la denominazione di Portus Latisanae, risale all'ottobre del 1118, epoca in cui la località era già "Pieve autonoma", sotto la sovranità del Patriarca di Aquileia. La storia infatti narra che il primo nucleo abitato di Latisana acquistò consistenza dalla probabile fusione di due borghi prospicienti il fiume: Tisana e Sottopovo.

Ma in questi ultimi 40 anni, ovvero dopo le già note alluvioni del 2 settembre 1965 e del 4 novembre 1966, il Tagliamento è diventato motivo di paura e preoccupazione per la gente della bassa friulana. Due date, quelle poc'anzi citate, che appartengono agli eventi più tragici della cittadina.

Allora sembrava che Latisana potesse subire un processo di spopolamento da parte della popolazione sfiduciata dal suo fiume. Invece va ricordata ai posteri la formidabile prova di coraggio dimostrata dai latisanesi nella ripresa economica e sociale della città. Ora il Tagliamento è ritornato ad essere via di comunicazione con il mare, ma non per il trasporto di merci, ma con prospettive turistiche. Infatti la scorsa estate, grazie all'interessamento dell'Amministrazione comunale e con il finanziamento dell'assessorato provinciale al turismo è stato istituito un collegamento

fluviale Lignano - Latisana e viceversa. Un collegamento che ha avuto molti consensi tra la larga schiera dei turisti ospiti del centro balneare friulano. Risalire il Tagliamento, per chi non



*Il collegamento
fluviale
Lignano-Latisana*

lo avesse mai fatto, è una bella occasione per apprezzare le bellezze naturali che si possono ammirare sulle due sponde, ricche di vegetazione spontanea, mentre la navigazione è tranquilla in acque placide. Oltre a godere delle bellezze naturali del fiume, ai viaggiatori, una volta approdati a Latisana nelle vicinanze del ponte ferroviario, veniva offerta la possibilità di visitare la cittadina con le sue ricchezze culturali, ambientali e artistiche.

Tra i vari edifici da visitare ricordiamo: la chiesa di San Giovanni Battista nella quale si trova una Pala del Veronese (il battesimo di Gesù), la chiesa di San Antonio, che risulta essere del XVII secolo, con annesso convento, la piccola cappella del Tempio, dove si trova un'antica sepoltura dei signori Gasperi. Ecco quindi che il Tagliamento è ritornato ad essere quel fiume amico come lo è stato per moltissimi anni in passato.

Stesse emozioni si possono provare risalendo lo Stella per poi fare tappa a Precentico i cui abitanti sono sempre vissuti in riva a tale fiume. Sin dall'epoca romana lo Stella ha rappresentato un'ottima via di collegamento. All'opera dei cavalieri Teutonici, soldati che provenivano dal nord e che si muovevano verso la Terra Santa per liberare la terra dove nacque Gesù, si deve la costruzione della chiesetta della Beata Vergine di Titiano (XIII secolo), popolarmente chiamata "Madonna della Neve", al cui interno sono ancora oggi ben visibili affreschi risalenti al primo periodo teutonico. Agli albori dello scorso secolo la storia di Precentico si intreccia con quella di Lignano, infatti proprio dal suo piccolo molo partirono i primi vaporetti che portarono i turisti alla spiaggia appena scoperta.

Proseguendo la risalita dello Stella si trova Palazzolo. Recenti studi portano a riconoscere in Palazzolo il "Portus Anaxum" citato da Plinio. La presenza di una imbarcazione romana sommersa nello Stella può avvalorare sensibilmente questa ipotesi. La leggenda narra che ai tempi delle scorribande di Attila fu risparmiato un solo palazzo, da ciò: palazzo - solo... Palazzolo.

Al comprensorio turistico di Lignano appartiene pure Marano Lagunare, un centro di pescatori al quale dedicheremo un servizio nei prossimi numeri.

Enea Fabris

*La chiesetta della
"Madonna della Neve"
di Titiano*



PROGRAMMA MESE DI MARZO 2004

MARTEDÌ 02.03.2004

- ore 18.00 Consiglio direttivo presso il Rist. "Bella Venezia" di Latisana
ore 19.30 Riunione n. 1533-Caminetto presso il Rist. "Bella Venezia" di Latisana
Relatore il socio Giancarlo RIDOLFO
Tema: L'AFFASCINANTE MONDO DELLA VELA

MARTEDÌ 09.03.2004

- ore 19.30 Riunione n. 1534-Caminetto presso il Rist. "Bella Venezia" di Latisana
Relatore l'archeologo dott. Michele CUPITO'
Tema: L'UOMO DI SIMILAUN (ÖTZI)-con diapositive

MARTEDÌ 16.03.2004

- ore 19.30 Riunione n. 1535-Caminetto presso il Rist. "Bella Venezia" di Latisana
Relatore il prof. Dott. Gert THALHAMMER del R.C. di Spittal (A)
Tema: SALISBURGO: LA ROMA TEDESCA

MARTEDÌ 23.03.2004

- ore 19.30 Riunione n. 1536-Caminetto presso il Rist. "Bella Venezia" di Latisana
Relatore il dott. Bruno LUCCI
Tema: LA STORIA DELLA SANITÀ E DELLA ASSISTENZA DAL MEDIOEVO AL SECOLO SCORSO

MARTEDÌ 30.03.2004

- ore 19.30 Riunione n. 1537-Conviviale presso il Rist. "Bella Venezia" di Latisana
Incontro "Onoriamo i nostri artigiani". Ospiti il signor Nino Bortoluzzi (barbiere)
il signor Attilio Zamarian (marmista)

PROGRAMMA DEL MESE DI APRILE 2004

MARTEDÌ 06.04.2004

- Ore 18.00 Consiglio direttivo presso il Rist. "Bella Venezia" di Latisana
Ore 19.30 Riunione n. 1538 – Caminetto presso il Rist. "Bella Venezia" di Latisana
Relatore il prof. mons. don Luigi FABBRO, Presidente EFA
Tema: LA VOCAZIONE SPORTIVA DI LIGNANO

MARTEDÌ 13.04.2004

- Ore 19.30 Riunione n. 1539 – Caminetto presso il Rist. "Bella Venezia" di Latisana
Relatore il socio Ivano MOVIO
Tema: TURISMO E SVILUPPO: LE OPPORTUNITÀ DEI SISTEMI TURISTICI LOCALI

MARTEDÌ 20.04.2004

- Ore 19.30 Riunione n. 1540 – Caminetto presso il Rist. "Bella Venezia" di Latisana
Relatore il signor Glauco VICARIO
Tema: L'OASI DI MARANO

MARTEDÌ 27.04.2004

- Ore 19.30 Riunione n. 1541 – Conviviale presso il Rist. "Bella Venezia" di Latisana
Relatore il past President della Giunta Regionale del FVG Adriano Biasutti
Tema: E' POSSIBILE RIVITALIZZARE LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA?

Assiduità dei mesi di gennaio e febbraio 2004

	GENNAIO				FEBBRAIO				%
	13/1	20/1	27/1	%	3/2	10/2	17/2	24/2	
ANDRETTA MARIO	D	D	D	*	D	D	D	D	*
ANDRETTA MARIO ENRICO	A	X	X	66	X	X	A	A	50
BALDASSINI PIER GIORGIO	X	X	X	100	X	X	A	X	75
BARAZZA ENZO	-	X	X	100	X	X	A	X	75
BINI SERGIO	X	A	X	66	A	A	A	X	25
BORGHESAN ALESSANDRO	X	X	A	66	X	A	X	A	50
BRESSAN GABRIELE	-	X	A	50	A	PC	X	A	50
BULFONI ALESSANDRO	X	X	X	100	X	X	X	X	100
CICUTTIN GIOVANNI	D	D	D	*	D	D	D	D	*
CICUTTIN LORENZO	X	A	X	66	X	A	A	X	50
CICUTTIN SIMONE	X	X	X	100	X	X	A	X	75
CLISELLI LUCIO	X	X	X	100	X	X	X	X	100
CUDINI LORENZO	X	X	X	100	X	X	X	X	100
DA RE SERGIO	X	X	X	100	X	X	X	X	100
D'ANDREIS REMIGIO	X	X	X	100	A	X	X	A	50
DRIGANI MARIO	X	X	X	100	X	X	X	X	100
ESPOSITO GIUSEPPE	X	X	X	100	X	A	X	X	75
FABRIS ENEA	X	X	X	100	X	X	X	X	100
FAIDUTTI FEDERICO	X	X	A	66	X	A	X	X	75
FALCONE GIULIO	X	X	X	100	X	X	X	A	75
FANTINI ERMETE	D	D	D	*	D	D	D	D	*
GIRARDI ROBERTO	X	X	A	66	X	A	A	A	25
GURRISI ANTONIO	X	X	X	100	X	X	X	X	100
MAMMUCCI RAFFAELE	D	D	D	*	D	D	D	D	*
MANCARDI DIEGO	X	A	A	33	A	A	X	X	50
MONTRONE GIUSEPPE	X	X	X	100	X	A	X	A	50
MOTTA CARLO	X	A	X	66	A	A	X	A	25
MOVIO IVANO	X	X	X	100	X	X	X	X	100
OLIVIERI TOMMASO	X	A	X	66	A	A	X	A	25
PELLA ROBERTO	PC	A	A	33	PC	PC	PC	PC	100
PERSIC MASSIMO	X	A	A	33	X	A	A	A	25
PERSOLJA ADRIANO	A	X	A	33	X	X	A	X	75
PUGLISI ALLEGRA STEFANO	X	X	X	100	X	X	X	A	75
RIDOLFO GIANCARLO	X	X	X	100	X	X	X	X	100
SANTUZ PAOLO	X	X	A	66	A	A	X	A	25
SIMEONI VALENTINO BRUNO	X	X	X	100	X	X	X	X	100
SINIGAGLIA MAURIZIO	-	X	A	50	X	X	X	A	75
TAMBURLINI BRUNO	X	X	X	100	X	X	X	X	100
TONIUTTO PIER LUIGI	A	A	A	0	A	A	A	A	0
VIDOTTO CARLO ALBERTO	X	X	X	100	A	X	X	X	75

Percentuale di assiduità: 80% Percentuale di assiduità: 70%

X Presente A Assente C Congedo D Dispensato PC Presenza Compensata

Redazione, impostazione grafica e impaginazione a cura di
 Enea Fabris, Diego Mancardi e Carlo Alberto Vidotto, con la collaborazione dei relatori.
 I servizi fotografici sono di Maria Libardi Tamburlini.

*Uno scorci di Marano Lagunare
con il suo caratteristico campanile*

